

Siderurgia
Il decreto
condannato
a morte

ROMA Nuovo rallentamento per il iter parlamentare del decreto per la siderurgia che decadrà il 13 marzo. Le commissioni Lavoro ed Atti la produttività della Camera hanno infatti deciso che l'esame del provvedimento in sede referente sarà ripreso mercoledì prossimo dopo aver discusso del primo articolo del testo. Il rinvio è stato criticato dal gruppo comunista i cui esponenti avevano chiesto che la commissione cominciasse in ogni caso a pronunciarsi sugli oltre cento emendamenti presentati. «A questo punto», ha dichiarato Benedetto Sannella, membro della commissione e responsabile per il Pci dei problemi siderurgici, «appare difficile che il decreto venga votato positivamente in commissione. Il nodo principale resta quello della copertura finanziaria dell'estensione dei prepensionamenti alle imprese private che comporta un onere di circa 140 miliardi di lire e su cui tutte le forze politiche si erano pronunciate favorevolmente».

Oggi il Consiglio dei ministri vara finalmente il disegno di legge di Mammi
All'Iri i Telefoni di Stato

Oggi il Consiglio dei ministri varerà il disegno di legge per il passaggio all'Iri dei Telefoni di Stato. Ma rimane il mistero sulla riorganizzazione complessiva delle telecomunicazioni pubbliche. Per questo i senatori comunisti hanno messo in moto una procedura che porterà il Parlamento a discutere entro tre settimane di una vicenda che sinora ha conosciuto soprattutto ritardi rinvii indecisioni.

GILDO CAMPESATO

ROMA Per il passaggio dei Telefoni di Stato (Asst) dal ministero delle Poste all'Iri potrebbe essere la volta buona. Il Consiglio dei ministri che si riunisce oggi può infatti contare su una intesa politica raggiunta nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di un vertice tra il ministro del Tesoro Amato, della Funzione pubblica Cirino Pomicino e delle Poste Mammi. Le Partecipazioni Statali Fracanzani ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Misasi Mammi si

dalle polemiche interne alla maggioranza. Comuniqué il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani all'uscita dal palazzo Chigi ha sostenuto che «domani (oggi ndr) con tutto senza altro di avere la provazione da parte del Consiglio dei ministri. Il provvedimento non si discosterà molto dalle bozze preparate nei giorni scorsi dal repubblicano Mammi. Il decreto non entra nel merito della futura collocazione societaria dei Telefoni di Stato. Si limita a prevedere il passaggio dei 14.000 dipendenti dell'Asst e dei 4.000 addetti al servizio di telecomunicazione postale in una società dell'Iri (ancora tutta da decidere) cui verrà affidata la gestione del sistema di telecomunicazioni pubbliche. Ai dipendenti dell'Asst che passeranno all'Iri ne riconosceranno il diritto di opzione entro tre mesi dall'en-

trata in vigore della convenzione tra il ministero delle Poste e società concessionaria (verrà firmata sei mesi dopo la provazione del disegno di legge) i lavoratori potranno optare se rimanere nelle Partecipazioni Statali (con un contratto di tipo privatistico) oppure tornare nell'amministrazione statale. In questo caso saranno soggetti a mobilità. Se entro due anni non sarà trovata una collocazione il personale rimasto inutilizzato verrà messo a riposo attraverso il pensionamento anticipato. Il segretario generale aggiunto della Flpt Cgil Salvatore Bonadonna ha ricordato l'adesione del sindacato alla riorganizzazione del sistema di telecomunicazioni solo stendendo la necessità di mandare avanti in tempi rapidi ed il più contestuali possibili anche la riforma del ministero delle Poste. Il sindacato tutto chiede garanzie per valuta-

Sciopero dei parastatali
Oggi gli uffici deserti
ma saranno garantiti
tutti i servizi essenziali

ROMA Oggi uffici chiusi nel Parastato. Gli 80 mila dipendenti partecipano allo sciopero indetto da Cgil Cisl Uil e Cisl per tutta la giornata protestando contro l'interruzione della trattativa per il rinnovo contrattuale ma anche contro la politica del «clic» agli aumenti con cui dice Faenza Mattoli (Funzione pubblica Cgil) il governo vuole «dequalificare il lavoro dei dipendenti pubblici». Tuttavia ed è la prima volta che gli utenti non saranno troppo colpiti grazie all'osservanza del codice di autoregolamentazione dello sciopero che dovrebbe garantire secondo un comunicato della Fp Cgil le prestazioni per i servizi essenziali all'intero del territorio. I mandati di pagamento delle pensioni all'Inps l'adeguamento della rendita finanziaria nella Croce Rossa il pronto soccorso (comprese le trasfusioni di sangue) l'assistenza ai non autosufficienti nei centri di educazione motoria in altri enti previdenziali l'assistenza ai minori dei convulsi e ai non autosufficienti delle case di riposo nell'Automobil Club l'apertura degli uffici di frontiera e poi l'antibracconaggio nei parchi nazionali l'attivazione degli impianti di potabilizzazione ed erogazione dell'acqua negli acquedotti. Ma la protesta nel pubblico impiego non si ferma qui. I dipendenti degli enti locali si federeranno il 17 marzo perché dopo oltre due mesi dalla presentazione delle piattaforme rivendicative i sindacati non sono stati ancora chiamati alla trattativa. In realtà governo e parte pubblica hanno fissato per il 6 aprile il primo confronto ma per i sindacati ciò non significa un reale avvio della trattativa che sarebbe «pericolosamente sovrapposta con la consultazione elettorale europea».

BORSA DI MILANO

MILANO. E il momento dei titoli minori, quelli che hanno scarso flottante, a farla da protagonisti nello stesso tempo che «big» del listino segnano il passo. La riamicazione agli scambi delle Bna (do il chiarimento del «giallo» sull'acquisto dei Crediti di un pacco già di proprietà della Finanziaria Centro Nord) e contemporaneamente di Interbancà privilegiata (sospesa dal 22 febbraio scorso) sono state le novità della mattinata di ieri. In

I minori tengono banco

terbanca in vendita dopo pochi minuti è stata di nuovo sospesa e rinviata a fine seduta per eccesso di rialzo. Anche le Bna a differenza di mercoledì registrano sensibili rialzi: le ordinarie con +8,4% e le privilegiate con +7,1%. Gli scambi hanno interessato anche Bonifiche Siete, la finanziaria attraverso la quale il conte Autelco controlla la Bna (e che vede ora come soci anche il Credito Italiano). La Centro Nord e comunque andata al ribasso con -1,8%. In flessione anche le Coma con il breve revalut dell'altro ieri. Un ritorno della domanda sui titoli maggiorati e stato solo alla fine. Il Mib è così potuto passare da una flessione iniziale a +0,41% nel finale. Fra i «big» il tettonico di mezzo punto sia Fiat («big» fettonico) il mercato è sempre in attesa dell'evoluzione della situazione sui tassi e sulla tenuta del governo.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore, Var. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Valore, Var. %

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore, Var. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %